

CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO 2023 CONSIGLIO COMUNALE

UFFICIO GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ PERSONALE

La Città di Torino, tra le prime in Italia, si è dotata nel 2004 della figura del Garante Cittadino dei diritti delle persone private della libertà personale, scelta che testimonia di una radicata cultura di alto profilo istituzionale.

A tale iniziativa ha fatto seguito negli anni una costante attività di presidio e divulgazione sui temi della privazione della libertà che ha consentito di fare emergere sempre più le complessità correlate all'articolato contesto della detenzione, connotato spesso dal silenzio e dall'invisibilità di chi attraversa per periodi più o meno lunghi tale frangente esistenziale.

Tale impegno è proseguito nell'anno che va a concludersi con l'obiettivo di realizzare al meglio il vigente mandato, volto a promuovere, anche congiuntamente ad altri soggetti istituzionali e del privato sociale, la piena esigibilità dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita pubblica delle persone ristrette e a sostenere iniziative di sensibilizzazione pubblica sul tema dei diritti umani correlati con l'esperienza detentiva.

Tutto ciò è stato possibile mediante una frequente presenza della Garante e degli operatori dell'Ufficio da lei coordinato nei luoghi cittadini nei quali si concentrano i dispositivi di reclusione, in primo luogo la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno, l'Istituto Penale per Minorenni Ferrante Aporti, le Camere di Sicurezza, il Reparto Ospedaliero delle Molinette e, per i primi mesi dell'anno, il Centro di Permanenza per il Rimpatrio.

Sono luoghi che, ciascuno con specifiche peculiarità, interrogano in ordine a un efficiente ed efficace funzionamento della macchina pubblica. Interrogativi a cui non sarebbe sufficiente dare risposta solo in termini di incremento di risorse umane e tecniche: interventi peraltro assolutamente necessari e urgenti.

Riteniamo in altri termini che si debba porre attenzione e aprire un ampio dibattito pubblico mediante una razionale riflessione non tanto su quali correttivi apportare a un modello detentivo che si presume teoricamente adeguato, bensì, al contrario, su come metterlo in discussione, evidenziandone gli innumerevoli limiti, le incongruità, l'inefficienza e inadeguatezza in rapporto al mandato ideale e ai costi da sostenere per il funzionamento della macchina carceraria.

I clamorosi dati sulla recidiva cristallizzano in negativo il giudizio sulla devastante performance delle carceri italiane, compresa come ovvio la Casa Circondariale torinese, e pongono l'imprescindibile questione delle responsabilità.

A tale giudizio complessivo è doveroso aggiungere una sottolineatura specifica per quanto riguarda i profili relativi al diritto alla salute delle persone reclusi, in ragione del fatto che l'elenco proposto dodici mesi or sono può essere ripresentato senza registrare significativi miglioramenti: tempi di attesa per visite specialistiche incompatibili con una qualsivoglia pretesa di prevenzione o di

diagnosi e cura; un presidio sanitario interno alle strutture insufficiente e, in ragione di ciò, costantemente sotto stress, con pessime ricadute anche sotto il mero profilo relazionale paziente-sanitario; un massiccio e anomalo utilizzo di presidi farmacologici, volti a contrastare gli stati d'ansia e di alterazione dell'umore delle persone recluse, approccio sanitario oggetto di una recente inchiesta giornalistica di denuncia a cui non ha fatto seguito alcun intervento chiarificatore da parte delle autorità competenti.

Il C.P.R. di Corso Brunelleschi è stato chiuso in marzo e al momento non sono state offerte informazioni alla pubblica opinione in ordine al suo destino. Molto opportunamente il Consiglio Comunale della Città si è espresso in ordine alla necessità di una chiusura definitiva, motivata dalla fallimentare esperienza che ha oltraggiato l'immagine della Città, che ha dovuto registrare la morte di più persone che non hanno retto l'insulto di una prigionia amministrativa. A seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno sopra citato, su iniziativa dell'Ufficio Garante è stato istituito un Tavolo di lavoro che ha elaborato il documento “**Sviluppo di strategie alternative alla detenzione amministrativa**”, al fine di sperimentare nuove strategie da attuare sul territorio.

Nel corso del 2023 si sono avviati i lavori del **Gruppo di Ricerca e Studio sul tema dei T.S.O.** (Trattamenti Sanitari Obbligatorii), propedeutici all'auspicata istituzione nel 2024 dell'Osservatorio cittadino sui trattamenti sanitari involontari. A tale iniziativa hanno aderito, oltre all'Ufficio del Garante che ne è stato promotore, gli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Polizia Municipale della Città, i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, l'Azienda Sanitaria Locale “Città di Torino” e l'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino. La convocazione delle diverse competenze e saperi, attraverso la raccolta dati relativa all'ultimo decennio e all'analisi di tali riscontri, consentirà in futuro di rendere sempre più consapevole e trasparente l'azione pubblica in un frangente in cui la privazione della libertà espone il cittadino/persona a una condizione di eccezionale fragilità e debolezza.

Un lavoro di confronto e approfondimento è stato avviato anche sulla **detenzione minorile**, con momenti di incontro e condivisione con altri organi di garanzia locali, e proficue interlocuzioni sono in corso al fine di individuare nuove strategie di accoglienza sul territorio di giovani detenuti in misura alternativa.

A supporto delle molteplici iniziative dell'Ufficio Garante hanno avuto un importante ruolo le numerose audizioni promosse durante l'anno dalla Commissione Legalità e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale e il costante confronto con gli Assessori di riferimento alle diverse aree di privazione della libertà.

L'Ufficio del Garante è disponibile per qualsivoglia interlocuzione e approfondimento, rispetto ai quali può essere utile la propedeutica lettura delle Relazioni annuali al seguente indirizzo internet: <http://www.comune.torino.it/garantedetenuti/relazioni>